

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione La Solidarietà onlus

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04169

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Sicilia

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Bivio... al quadrato

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

ASSISTENZA
12 Disagio Adulto

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Oggi vi è bisogno di aumentare gli sforzi della società tutta per garantire che i processi di inclusione sociale, di sostegno lavorativo, di accompagnamento educativo siano sempre più aperti e in grado un sempre maggiore numero di persone che rischiano, come ci insegna Papa Francesco, di diventare **scarto sociale**.

La politica, da tempo, si è mossa in tal senso.

Basti pensare a quel "manifesto culturale" lanciato nel 2005 alle Nazioni Europee dalla conferenza di Helsinki ("Non c'è salute senza salute mentale) per impegnare l'Europa a promuovere politiche di salute mentale improntate all'ottica di salute pubblica, all'attenzione di tutte le fasce di età, alla qualificazione e continuità di interventi, al rispetto dei diritti umani e civili delle persone adulte portatori di disagio psicosociale, disabilità intellettiva, disturbo mentale.

In realtà è proprio la situazione di un territorio dove crescono tante storie di disadattamento e disagio mentale che sembra suggerire il fatto che difficilmente si trovano risposte pubbliche e/o private di solidarietà sociale capaci di aprire un orizzonte di vita, un percorso di integrazione sociale, un'esperienza lavorativa reale.

Il comune di Troina, che è il luogo dove si svolgerà il presente progetto (in realtà tutto il distretto socio-sanitario D23 comprendente anche i comuni di Nicosia, Capizzi, Cerami, Gagliano Castelferrato, Sperlinga) può essere preso come una testimonianza (e una situazione specifica) di questa situazione.

I dati riportati dal Piano di zona 2010-2012, elaborato nell'ambito del distretto socio sanitario D 23 danno evidenza dei tanti **fattori di rischio psicosociale** che influenzano la salute e il benessere delle persone della zona.

A solo titolo esemplificativo, si riportano alcuni degli indicatori più significativi (i dati riportati si riferiscono al 2008 anche se sono presenti aggiornamenti fino al 2012):

- L'indice di vecchiaia è del 167,6 contro il 143 dell'Italia e il 117 della Sicilia (a Troina 165,1 nel 2012)

- L'indice di carico sociale è del 57,9 contro il 52 dell'Italia e il 51 della Sicilia (a Troina 55)
- Progressivo aumento delle famiglie senza nuclei (persone sole, due fratelli/sorelle, un genitore con figlio, una persona separata/divorziata o vedova)
- Aumento del flusso migratorio (il 20% dei ragazzi di Troina è nato in Germania)
- Riduzione significativa in alcuni comuni del tasso di natalità (Sicilia 9,8; Troina 8,2,)
- Aumento del tasso di mortalità (Sicilia 9,8, Troina 11.2).

A giudizio di coloro che hanno redatto il rapporto finale tale situazione sta producendo

- **Nuova marginalità** sia nell'ambito della reciprocità e della socialità a causa della disgregazione familiare, dell'invecchiamento della popolazione, della tendenza all'individualismo, sia nell'ambito del lavoro come fattore non solo di reddito ma anche di costruzione e di riconoscimento di un ruolo sociale e di una identità individuale
- **Esclusione sociale** derivante non solo dalla disoccupazione (alla sua cronicità si è aggiunto il ricorso, da parte di molte imprese alla mobilità e alla cassa integrazione a 0 ore, anticamera della disoccupazione) ma anche dal derivante senso di frustrazione e di precarietà accompagnate dalla perdita di autostima e di capacità di autocontrollo nella gestione di situazioni critiche
- **Impoverimento della zona**, a motivo anche della "fuga" dei giovani verso situazione migliori e aumento dei **nuovi poveri** (esclusi dal circuito produttivo a causa della crisi, donne sole, giovani coppie, disabili psichici) e delle richieste di domanda sociale volta a sostenere misure di sostegno al reddito (vi sono dati disaggregati circa le richieste di interventi e prestazioni: a Troina il segretariato sociale ha avuto più di 1000 utenti).

In questo contesto uno degli **anelli più deboli** che rischia di pagare buona parte del peso di questa situazione sociale sono i giovani-adulti che se pur maggiorenni hanno serie difficoltà ad inserirsi nella società e a costruire un progetto di vita.

Ed è certo, come segnalato dalle ricerche condotte, negli ultimi anni, dall'Associazione IMMI (International Mediterranean Management Institute) di Troina sulla condizione giovanile/adulta nel Distretto che la situazione di malessere psicosociale abbia comportato, tra queste persone

- Un aumento delle **dipendenze** da alcool e droga (I Sert hanno seguito 160 persone tra tossicodipendenti, alcolisti e tabagismi; 100 risultano essere alcolisti! Nel Distretto 23 vi è un aumento esponenziale dell'assunzione di cocaina, hashih, ecstasy come se dal centro -Enna- la droga si fosse spostata in buona parte in periferia)
- Diverse manifestazioni di **nuovo disagio** che rimane sotto la soglia di visibilità sociale, per il suo radicarsi nella quotidianità, per il suo essere difficilmente comunicabile pur se si è registrato un aumento significativo di persone con disagio mentale seguite dai servizi attivati dal distretto (165).

A tutto ciò la risposta del territorio, come si evince sempre dalla lettura del Piano di zona 2010-2012 (da ricordare che tale piano è rimasto sostanzialmente sulla carta), risulta totalmente insufficiente.

Complessivamente le politiche attivate in favore della marginalità e delle fragilità psico-sociali non hanno garantito i livelli essenziali di assistenza in termini di misure assistenziali educative, riabilitative, lavorative, di integrazione sociale, così come non hanno valorizzato la partecipazione dei singoli, delle famiglie e dei soggetti sociali alla progettazione ed attuazione degli interventi realizzati.

Il Nuovo Piano di Zona 2014-2016, recentemente approvato (delibera del 9 aprile 2014) ha previsto invece 18 borse lavoro (€ 406 – lorde- per 12 mesi) da suddividere tra

- 5 UEPE/DAP
- 5 D.S.M.
- 5 SERT
- 2 USSM
- 1 Consultorio Familiare.

e l'assegnazione di assegni civici (42 per ogni anno del valore di 400 € lorde per mesi) a fronte di un

impegno per la

- Custodia, pulizia tutela e manutenzione di strutture pubbliche
- Servizio di salvaguardia e manutenzione del verde pubblico
- Attività di supporto in favore di disabili e anziani
- Attività di vigilanza negli istituti scolastici.

Anche il recente **atto di aggiornamento del Piano di Zona** (approvato dal Distretto nel 2016 e ratificato dal Comitato dei Sindaci a fine Marzo 2017) conferma che "non si sono verificati significativi cambiamenti relativamente agli indicatori sociali contenuti nella relazione sociale redatta in occasione del PdZ 2013/2015, per cui i dati in essa contenuti **possono essere considerati validi e utilizzabili**".

Ma come riconosce la stessa relazione si tratta chiaramente di misure insufficienti (tra l'altro su uno dei territori più poveri dell'intera nazione) che forse possono colmare qualche lacuna assistenziale ma che difficilmente potranno incidere "sulla testa e il cuore" di tante persone, soprattutto giovani che hanno bisogno di un serio e costante accompagnamento educativo e di vero lavoro.

Si legge: "Il fenomeno della povertà è in continua, costante crescita nel nostro territorio, già fortemente caratterizzato da minore ricchezza, peggiori infrastrutture, da un alto tasso di disoccupazione e da una sempre più crescente precarizzazione del lavoro.

Alle povertà tradizionali in questi anni si affiancano "nuove povertà", determinate dalla crisi economica prolungata cui si assiste dal 2009. Alle tradizionali fragilità di anziani, disabili, di famiglie monogenitoriali o con più figli, etc., si aggiungono, sempre più, fragilità economiche e sociali di famiglie finora non a rischio di povertà, dovute ad una maggiore precarietà del lavoro, a difficili ricollocazioni nel mercato del lavoro, da parte di fuoriusciti non ancora in età pensionistica, alla crescita esponenziale dei tassi di indebitamento ed anche alla disgregazione delle relazioni sociali ed alla maggiore vulnerabilità della coppia.

E' percezione diffusa oramai che la recente crisi abbia portato ad una estensione ed acutizzazione dei fenomeni di fragilità sociale.

Tali problematiche, associate a quelle sempre più in aumento, di tiposocio-relazionali, richiedono nuovi sistemi di protezione sociale, nuove modalità di intervento tendenti alla promozione dell'inclusione sociale che equivale a favorire in qualche modo, l'accesso di tutti i cittadini ai servizi di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali e ai diritti necessari alla partecipazione alla comunità".

Ma spiace notare che

- le somme destinate al **Piano di Zona 2013/2015** sono state **dimezzate**, rispetto al precedente ciclo di programmazione, facendo **venir meno vari servizi** rivolti alle persone con disabilità e in particolare quelli legati all'**assistenza domiciliare** e alla frequenza dei **Centri Diurni**
- dall'approvazione del piano alla sua concreta attuazione possono passare anche anni così come è capitato per il piano 2011-2013.

Tutto ciò nonostante le indicazioni presenti nel Piano sanitario Regionale 2011-2013 nel quale si afferma che

- il lavoro ha un ruolo centrale nell'integrazione sociale delle persone affette da disagio mentale
- la promozione delle attività di riabilitazione psicosociale realizzate attraverso strutture abitative-riabilitative pubbliche di piccole dimensioni, caratterizzate dal modello familiare ed inserite all'interno di contesti urbani
- favorevoli l'integrazione dei residenti durante tutte le fasi del processo terapeutico-riabilitativo.

A tutte queste esigenze hanno cercato di dare ulteriori risposte alcune strutture del privato sociale tra cui la lodevole Associazione Caritas Parrocchiale S. Maria Degli Angeli di Troina la quale con la sua casa di Accoglienza non riesce però a fare fronte a tutte le richieste del territorio.

E' interessante, ad ulteriore conferma di quanto già detto), riportare i dati delle presenze riferibili al

2010 della casa di Accoglienza(quasi un piccolo universo):

- n. 8 persone anziane che presentano gravi disabilità nonché un inesistente o esiguo supporto familiare,
- n. 6 soggetti affetti da Alzheimer,
- n. 22 soggetti affetti dal Disturbo Depressivo Maggiore ,
- n. 3 soggetti affetti da Schizofrenia,
- n.2 soggetti Paraplegici, n. 2 giovani con Ritardo Mentale,
- n. 5 persone extracomunitari.

L'Associazione "La Solidarietà", cresciuta anche sulla grande esperienza di accoglienza ed integrazione dell'Oasi Maria SS. di Troina, ha maturato negli anni il desiderio di "abbattere le barriere socio-culturali e di valorizzare il senso stesso della vita" centrando la propria attenzione, sin dalla sua costituzione sulle persone giovani/adulte con forme di disadattamento sociale e disagio psichico.

Sulla base di tutto ciò l'Associazione ha dato vita, ad una semplice e piccola **esperienza residenziale** (3 posti letto) connotata dai tratti della semplicità, della condivisione e della fraternità denominata "**Bivio**".

Chiaramente non si tratta di una situazione assistenziale "vecchia maniera"ma al contrario di una esperienza di condivisione, di vicinanza, di ascolto del disagio, di proposta, di spinta sulle motivazioni di vita della persona, di affiancamento.

Tale scelta è stata motivata, oltre che da quanto detto, anche da altri due fattori.

Innanzitutto l'**alto numero di persone** con disagio sociale presenti nel territorio.

Infatti, dai colloqui avuti con i servizi sociali e dai molteplici contatti avuti in occasione della progettazione esecutiva di alcuni progetti si può stimare in 25-30 solamente a Troina le persone, in una età compresa tra i 18 e i 45 anni, che avrebbero bisogno di un intervento di tale genere.

Ma ancor di più, l'Associazione ha fatto memoria di un'altra esperienza di accoglienza residenziale iniziata ben 10 anni fa in collaborazione con la coop. sociale Agricola Nuova Presenza (tipo B) dove è stata data la possibilità a 10 giovani di un **apprendistato lavorativo e di un reinserimento sociale**.

Infatti, il giovane che si affaccia nel mondo del lavoro, trova una condizione di marginalità.

Il fenomeno, in forma più accentuata, investe i giovani svantaggiati anche per una notevole e diffusa mancanza di solidarietà sociale.

Ad oggi le soluzioni più ricorrenti per arginare quest'ultimo fenomeno si sono orientate per l'istituzionalizzazione o per l'assistenzialismo economico dato alle famiglie a cui appartiene il giovane svantaggiato o invalido.

Entrambe le soluzioni non garantiscono di fatto, come prospettiva, il pieno inserimento dei soggetti nel tessuto sociale e produttivo del territorio; infatti, questi soggetti, dimessi dagli istituti dove vengono a volte ospitati per diversi anni, perdono tutte quelle cognizioni che avevano faticosamente acquisito e, ritornando ai loro luoghi di origine, difficilmente trovano delle opportunità positive di lavoro.

In tal senso, l'esperienza della "Comunità Agricola Giovanile Nuova Presenza" prima e, della Cooperativa Sociale Agricola "Nuova Presenza" dopo, ha confermato che l'associazionismo cooperativistico tra giovani normodotati e soggetti svantaggiati, può offrire degli ottimi margini di recupero.

Quanto detto viene totalmente confermato dall'analisi dei **risultati di questi primi anni** del progetto "Bivio".

L'esperienza ha dato la possibilità di accogliere e seguire, per un periodo variabile di 6 mesi, n. 10 persone adulte, comprese tra i 20 e 45 anni, provenienti dalle province di Caltanissetta e Enna, tutti con evidenti problematiche legate al disagio sociale e alla disabilità intellettiva.

La permanenza nella casa ha permesso loro di

- maturare una maggiore autonomia legate alla cura della propria persona e alla gestione ambientale
- migliorare l'integrazione sociale nel territorio anche attraverso la partecipazione a attività teatrali, alla feste del paese, alle attività sportive cittadine, a diverse altre attività promosse dalle varie organizzazioni di volontariato presenti sul territorio
- vivere una esperienza di apprendistato lavorativo e di ri-orientamento delle proprie capacità.

Nello stesso tempo "Il Bivio" ha permesso alle famiglie di queste persone di elaborare un nuovo modo di pensare ai propri figli nell'ottica dell'autonomia e del "Dopo di noi".

Ci piace riportare alcune realizzazioni di integrazione:





TROINA. CONCLUSA LA NONA EDIZIONE DI "SPORT INSIEME"



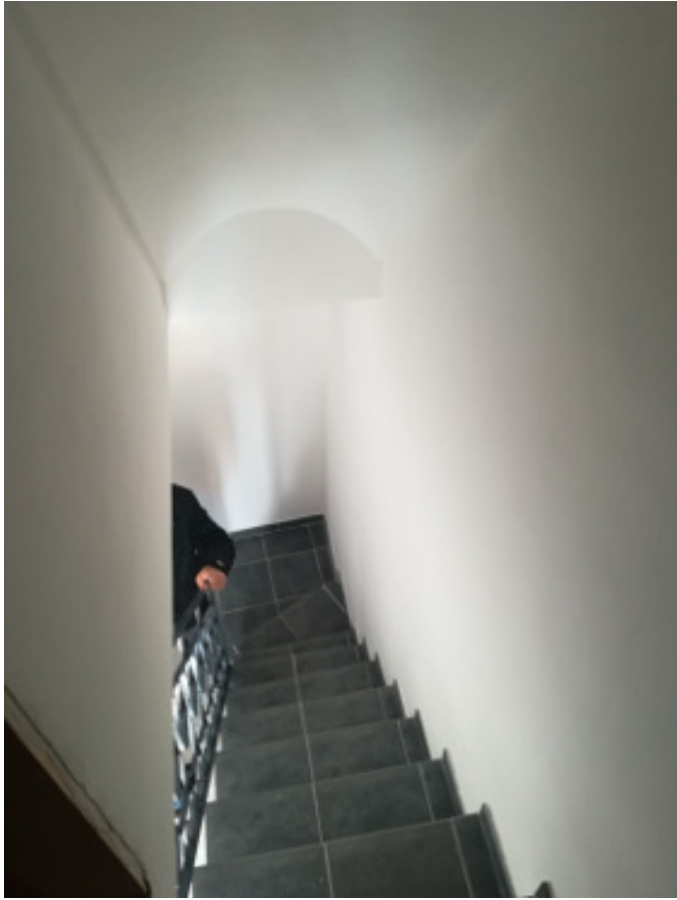
Chiaramente il progetto ha avuto un **esito favo** l'anno e i tanti stimoli avuti per la propria crescita personale ma anche per le relazioni intrecciate con le persone ospiti che permangono a distanza nel tempo permettendo alle stesse relazioni di assumere il carattere della stabilità a tutto vantaggio della maturazione socio-affettiva delle persone ospiti.

E' venuta quindi l'esigenza di **raddoppiare la propria presenza con l' apertura di una casa Bivio nel**

corso del prossimo 2018 per l'accoglienza di altre persone che necessitano di un sostegno e di un accompagnamento individualizzato.

Tutto ciò grazie alla partecipazione popolare per la ristrutturazione dell'immobile con la formazione in maniera spontanea di una sorta di banca del tempo per un valore stimato complessivo di circa € 70.000.





E nel 2018 l'Associazione collaborerà, sulla scorta di un protocollo di intesa con la Società Agricola Agrima, a ampliare le possibilità di impiego lavorativo grazie alla costituzione di una fattoria sociale e didattica.

Sulla base di questi **risultati** e dei **progetti** a cui si sta alacremente lavorando l'Associazione è **ancor più motivata** a accogliere "Persone ... al BIVIO" e a chiedere, in maniera ancor più consapevole, la presenza dei volontari in servizio civile.

Infatti, si può affermare, che il presente progetto di servizio civile, nella sua articolazione e strutturazione, tiene in considerazione:

- il ruolo, soprattutto sul piano **educativo, formativo e etico** che il clima tipicamente familiare della "comunità", la collaborazione con il personale dell'Associazione, il contatto quotidiano e diretto con le persone ospiti della struttura, possono garantire ai volontari nel loro processo di crescita umana e civile;
- la possibilità di poter accrescere **la qualità della vita delle persone ospiti nella casa** attraverso lo sviluppo e il potenziamento di attività a carattere assistenziale, di attività ludico ricreative, di autogestione sia personale che ambientale, di attività per l'inclusione sociale
- Il successo, così come detto prima, di questi primi anni di esperienza sia sul versante educativo (volontari e persone ospiti) e sia nei confronti del territorio che ha accolto l'iniziativa in maniera straordinaria
- L'accrescersi del disagio adulto (rimarcato dall'attuale crisi socio-economica) e la mancanza di strategie, sia a livello pubblico che a livello privato, per contenere i fattori di rischio e promuovere i fattori di promozione del ben-essere
- La presenza di **partner** (in particolare la **cooperativa Agricola Nuova Presenza**) che si sono dichiarati disponibili a condividere l'impegno per contribuire al raggiungimento degli obiettivi programmatici
- L'impegno dei membri dell'Associazione i quali si sono dichiarati disponibili ad affiancare ed accompagnare i volontari in servizio civile nell'attuazione del progetto e nella realizzazione delle attività di formazione, monitoraggio e valutazione
- La presenza di alcune condizioni organizzative e logistiche che favoriscono l'implementazione del presente progetto quali la presenza di mezzi e strutture, una quantità ottimale di **tempo libero** a disposizione degli ospiti della struttura, **la presenza degli ospiti per lunghi periodi** nella struttura.

Dal punto di vista dei **destinatari** il progetto intende coinvolgere direttamente circa 3-6 giovani adulti da avviare all'esperienza residenziale e/o diurna in maniera graduale.

Indubbiamente il progetto avrà un **refluenza** (così come già detto e documentato) su un numero maggiore di persone:

- Le famiglie delle persone ospiti con cui si attuerà un programma di intervento a sistema il modo da coinvolgere la stessa famiglia nel percorso di crescita
- Le famiglie del territorio, soprattutto coloro che vivono il problema della presenza di un loro componente con forme di disagio e disadattamento, per il fatto potranno trovare un punto di riferimento
- Gli allievi (e gli insegnanti) delle scuole del Comune di Troina i quali verranno coinvolti in attività di tipo ludico- ricreativo per favorire i processi di integrazione e socializzazione.

Il progetto si fonda anche su una rete collaborativa, di tipo circolare, con alcuni partner che assicurano

il collegamento del progetto con la realtà:

- La cooperativa sociale (tipo B) “Nuova presenza” per l’inserimento lavorativo delle persone ospiti della casa
- La scuola media Don Bosco per le attività ludico- ricreative nell’ambito della promozione di attività per l’ integrazione sociale
- Il Gruppo Scout Agesci Troina 1 per l’inserimento dei membri della casa all’interno dei percorsi educativi
- L’Associazione Atlantide per l’organizzazione di attività di ballo con la partecipazione dei membri della casa
- La Ditta di Cantale Aeo Rossana per le attività ludico- ricreative nell’ambito della promozione di attività per l’ integrazione sociale
- Il Discount Alimentare per la fornitura a prezzi di costo di generi alimentari e materiali vari esclusivamente per le necessità della casa
- La Coop agricola Nuova Presenza per le attività di reinserimento sociale nel campo dell’ agricoltura sociale .

Esiste anche una rete informale fatta di altri partner che ancorano e sorreggono il progetto alla realtà territoriale ed umana dei volontari e delle persone assistite:

- Il comitato per la salute mentale dell’ASP 4 di Enna per il confronto che potrà scaturire tra gli operatori e dall’inserimento di una struttura di coordinamento zonale
- Il Pub “Zoe” che chiama spesso i ragazzi in occasione di feste per migliorare la loro integrazione sociale
- I membri della tifoseria (I cavalieri senza re) i quali invitano gli ospiti della casa alla trasferte della squadra locale di Calcio
- Alcuni artigiani ed imprese (tra tutti il Consorzio agroalimentare GAI) che coinvolge gli ospiti della casa in incontri di presentazione di prodotti o di particolari tecniche produttive
- 30 persone (il numero è in costante aumento) tra artigiani, imprenditori, commercianti liberi professionisti che donano in maniera assolutamente gratuita risorse, materiali, tempo e competenze per la manutenzione della struttura e per un rapporto cordiale ed amichevole con gli ospiti della casa
- 2 medici del territorio che sono disponibili a monitorare lo stato di salute degli ospiti.

Il progetto poi si interseca in vari punti con il progetto presentato dall’ Associazione Oasi Maria SS. Onlus di Troina per attività volte all’integrazione sociale e al coinvolgimento degli studenti delle scuole del territorio.

I volontari in servizio civile, i quali non coprono buchi di personale o camuffano situazioni di “manovalanza a basso costo”, potranno quindi incidere in maniera significativa, tramite la realizzazione di questo progetto, sulla propria formazione umana, sulla qualità della vita delle persone ospiti della casa di accoglienza, sulla cultura sociale del territorio.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto "Persone...al Quadrato" vuole promuovere **fattori positivi di crescita e di sviluppo personali e collettivi** volti a

- ✓ sostenere il cammino educativo-formativo dei volontari durante l'espletamento del loro anno di servizio civile a contatto con persone con disagio adulto e/o lieve disabilità intellettiva e relazionale
- ✓ accrescere la qualità della vita in persone che a causa del loro disagio o del loro disadattamento sociale hanno bisogno di trovare un luogo "fisico ed umano" dove costruire un percorso che li porti
 - alla valorizzazione delle proprie abilità e delle competenze;
 - all'integrazione nel tessuto sociale del territorio
 - all'inserimento lavorativo
- ✓ incidere sulla cultura sociale del territorio al fine di promuovere un nuovo stile di vita fondato sulla condivisione e sull'integrazione e capaci di ridurre stereotipi e pregiudizi.

In maniera più dettagliata il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

a. Offrire ai volontari una occasione di **confronto e di crescita in alcuni valori e stili di vita** fondanti l'esperienza umana (solidarietà, centralità e dignità della persona, valorizzazione delle abilità e capacità di ciascuno) e nella maturazione e sviluppo di **abilità e competenze specifiche** nel campo dell'intervento sociale a favore delle persone con disagio e **trasversali** (autostima, problem solving, ascolto attivo, competenza emotiva e sociale) attraverso:

- la partecipazione ai diversi momenti di formazione, supervisione, programmazione, monitoraggio e ai training per lo sviluppo delle capacità personali e la maturazione di abilità trasversali
- la maturazione di conoscenze e abilità specifiche nel campo dello svantaggio sociale dell'intervento socio educativo, della comunicazione;
- il confronto con il tema della sofferenza mentale e del disadattamento sociale;
- l'inserimento graduale nella vita della casa di accoglienza "Bivio"
- la collaborazione con i diversi operatori della coop. Nuova Presenza per l'inserimento lavorativo degli ospiti
- la collaborazione e il confronto con i soci dell'Associazione per l'attuazione di iniziative volte all'integrazione.

b. Garantire una esperienza quotidiana di accoglienza, integrazione, valorizzazione delle proprie qualità attraverso:

- la gestione quotidiana di una piccola casa di accoglienza "Bivio" (max 3 ospiti) aperta a persone con disadattamento sociale e/o lieve disabilità intellettiva e comportamentale
- l'accompagnamento educativo e lo sviluppo di attività volte a migliorare gli aspetti emotivi e relazionali degli ospiti della casa di accoglienza
- la collaborazione con la coop. Nuova Presenza per l'inserimento lavorativo.

C. Incidere sulla cultura sociale del territorio al fine di promuovere un nuovo stile di vita fondato sull'accoglienza, la coesione e inclusione sociale, la condivisione attraverso

- l'inserimento attivo degli ospiti nel territorio (associazioni, feste, sport)
- l'organizzazione di attività che mettano in contatto l'esperienza del "Bivio" con le persone, soprattutto giovani, del territorio.

Ognuno di questi obiettivi verrà declinato in obiettivi specifici di II livello che saranno connessi a indicatori di risultato.

Da un **punto di vista qualitativo** il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi verrà misurato attraverso i seguenti indicatori:

- ❑ il grado di integrazione e partecipazione attiva dei volontari nel rapporto con gli ospiti, le famiglie e i membri dell'Associazione
- ❑ incremento delle abilità relazionali e di autonomia degli ospiti
- ❑ il mantenimento e l'incremento, nel corso dell'anno, della motivazione e delle condizioni di autoefficacia da parte dei volontari
- ❑ il grado di soddisfazione espresso dalle famiglie degli ospiti attraverso i questionari di customer satisfaction
- ❑ la capacità di saper gestire momenti di negoziazione o difficoltà relazionale dei e con gli ospiti
- ❑ l'accuratezza della programmazione e delle verifiche delle attività specifiche dei volontari
- ❑ il rispetto manifestato per le situazioni personali delle persone assistite e la capacità di saper applicare le regole per garantire la riservatezza dei dati personali.

La verifica dei risultati del progetto da un punto di vista quantitativo e qualitativo verrà effettuata dai soggetti attuatori del sistema di monitoraggio e valutazione in collaborazione con l'Olp e le altre figure previste attraverso i diversi strumenti previsti dal sistema di programmazione, monitoraggio e valutazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività che vengono qui descritte (senza un riferimento cronologico) devono essere intese come tutte facenti parti di un "sistema" che in maniera trasversale, pur se in maniera diversificata, tende al raggiungimento dei risultati posti a capo del progetto.

OBIETTIVO 1.1. SOSTENERE IL CAMMINO EDUCATIVO-FORMATIVO DI CRESCITA DEI VOLONTARI

Attività	Secondo l'esperienza maturata, per la tipologia di
----------	--

**ATTIVITA' DI
ACCOGLIENZA E
L' INSERIMENTO
GRADUALE DEI
VOLONTARI**

progetto e per la delicatezza delle attività da implementare, la fase di accoglienza dura circa 3 settimane.

Di seguito si descrivono le varie fasi:

1. Primo giorno: incontro con il Presidente dell'associazione e l'Olp per un momento di saluto, di presentazione delle attività dell'Associazione e delle persone di riferimento, di lettura e commento dei doveri e dei diritti dei volontari, di presentazione della "Guida al servizio civile", di illustrazione degli adempimenti formali (apertura conto corrente, documentazione fiscale, contratto di assicurazione, circolare sui diritti e i doveri). La prima parte dell'incontro si conclude con la sottoscrizione del contratto. Successivamente ogni volontario verrà invitato, attraverso modalità dinamiche, a presentarsi al resto del gruppo. La giornata termina con l'effettuazione di alcuni "giochi" per un primo sviluppo di dinamiche di coesione.
2. Prima Settimana: L'Associazione, di concerto con l'ente che ha avuto l'incarico di svolgere la formazione generale (Ass.ne Oasi Maria SS.) ritiene importante avviare la formazione generale immediatamente. All'interno di detta formazione i volontari vivranno specifici moduli di lavoro sul gruppo (con modalità diverse che passano dal lavoro in coppia al lavoro in assemblea) per lo sviluppo di dinamiche inclusive segnate da abilità assertive, di ascolto attivo, di comunicazione interpersonale di qualità. Tutto ciò favorisce un inserimento proficuo dei singoli all'interno del "sistema servizio civile" e dell'organizzazione nel suo complesso rinforzando abilità sociali, riducendo sentimenti ed emozioni di ansia e paura, aiutando le persone meno abituate a stare in gruppo ad aprirsi gradualmente, nel rispetto dei tempi di ciascuno.
3. Seconda Settimana: durante la formazione generale, i volontari vivranno vari momenti che permetteranno un ulteriore inserimento nell'organizzazione:
 - un giorno di visita alle strutture dell'Associazione
 - incontro con l'Olp e presentazione dei volontari ai partner del progetto
 - pranzo
4. Terza Settimana: Al termine del primo modulo di formazione specifica, verrà stilato per ogni

	<p>volontario, in collaborazione con i volontari dell'Associazione e l'Olp, il bilancio di competenze e la scheda trimestrale di programmazione degli obiettivi e delle attività per favorire da parte del volontario la presa di coscienza delle proprie potenzialità e competenze e alla luce di questo inserirsi in modo più efficace all'interno del gruppo di progetto e delle attività specifiche.</p> <p>Il contatto con persone con disagio e/o disadattamento sociale è sempre, almeno all'inizio, un'esperienza molto delicata che necessita di un attento affiancamento da parte dell'Olp e del resto delle risorse dedicate al progetto.</p> <p>Sono tante le di ansie, paure, sentimenti di inadeguatezza che affiorano in questi momenti ma che se ben canalizzati possono diventare un elemento di crescita e di ulteriore motivazione.</p> <p>A tutto ciò deve aggiungersi la "conquista" da parte dei volontari dei ritmi di lavoro, delle regole organizzative, della conoscenza della struttura, del personale dell'Associazione.</p> <p>Per questo l'avvio dei progetti coincide con una fase di "learning on the job", della durata di circa 30 giorni, sotto la costante supervisione dell'Olp a cui è richiesto il massimo dell'impegno come "maestro" nei confronti dei loro apprendisti.</p>
Tempi di realizzazione	Primi 2 mesi
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza ai training per lo sviluppo delle capacità personali (90% delle ore totali) ▪ numero di conoscenze, competenze e abilità maturate nel campo della comunicazione verbale, dell'ascolto attivo, della competenza emotiva e sociale, della comunicazione gestuale (70 % delle abilità) ▪ puntualità nella consegna degli strumenti di programmazione, monitoraggio e valutazione (all'inizio del mese entro 5 gg.)
Attività TRAINING	Oltre la formazione generale e specifica, l'ente ritiene importante attuare una forma di formazione in itinere, sotto forma di training, che accogliendo il vissuto dei volontari, avrà l'obiettivo di accompagnare gli stessi a confrontarsi sia con tematiche rilevanti per la crescita personale e la maturazione di una coscienza civica (costruire il proprio progetto di vita; il senso del dolore, la coesione e l'inclusione sociale, i diritti delle persone con disabilità) sia per acquisire ed incrementare abilità comunicativo-relazionali di rilievo per dare spessore umano alla propria vita e per costruire uno stile di vita ispirato dai valori della dignità di ogni persona umana (riconoscimento e

	gestione delle emozioni; lo stile collaborativo e la gestione dei conflitti; esercitazioni sull'ascolto attivo).
Tempi di realizzazione	24 ore in totale
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ organizzazione di n. 2 training per lo sviluppo di capacità personali trasversali ▪ soddisfazione dei partecipanti
Attività	<p>Sapere perché, verso dove, con chi, con quali strumenti, in che modo verificare i risultati, come fare a migliorare i risultati attesi sono passi di un processo (si potrebbe dire anche un habitus mentale) che rende possibile il progetto nei suoi diversi aspetti (crescita dei volontari e promozione di attività di utilità sociale). Lo "spazio" che ogni volontario prenderà all'interno del progetto avverrà con la collaborazione dell'olp, del coordinatore del progetto e di tutte le altre risorse del progetto, a seguito della sintesi tra il bilancio di competenze individuale di ogni volontario (su questo strumento si dirà più avanti parlando delle attività di accoglienza dei volontari), il bilancio di competenze del gruppo di progetto (molto spesso più della somma delle singole abilità e competenze) e il complesso di obiettivi e attività del progetto.</p> <p>Sulla base di tutto ciò e a seguito dell'inserimento nelle attività previste dal progetto, verrà stilata una scheda di programmazione (sia nell'ambito della crescita personale e sociale del volontario che nell'ambito delle attività da attuare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali) che a varia cadenza (mensilmente e/o trimestralmente), verrà aggiornata anche grazie al contributo dei diversi strumenti di monitoraggio personale e grupppale che verranno messi in atto.</p>
Tempi di realizzazione	Mensile
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ compilazione strumenti ▪ soddisfazione volontari
Attività	<p>Come già detto in premessa, anche la collaborazione tra i volontari è un obiettivo trasversale difficile da confinare in attività specifiche.</p> <p>La Formazione e la partecipazione ai training sulle abilità socio-relazionali forniscono già gli elementi di base per poter aiutare i volontari a vivere in maniera consapevole questa dimensione.</p> <p>Tutto ciò non elimina la possibilità di strutturare delle ulteriori attività che favoriscano l'incontro tra tutti i volontari, lo scambio informativo e la socializzazione dell'esperienza, la collaborazione per attività comuni, il rapporto tra i volontari ed il territorio.</p> <p>Le attività che verranno strutturate saranno</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La newsletter dei volontari: ogni 2 mesi i volontari (e tutti le persone iscritte alla mailing list: dipendenti,) costruiranno su formato digitale una newsletter dove saranno pubblicati i resoconti delle

	<p>principali attività, le foto più significative, le testimonianze, riflessioni sul servizio civile e la difesa non violenta della patria, gli appuntamenti comuni. La newsletter è inviata anche ai membri di una mailing list (soci, giovani delle ultime classi delle Scuole Medie Superiori, enti pubblici)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I social network (Facebook e Twitter) sono degli strumenti potenti molto vicini ai giovani per favorire lo scambio informativo e la socializzazione dell'esperienza. Su Facebook verrà attivato un gruppo di "amici" mentre su Twitter verrà realizzato un microblog a cui potranno partecipare tutti i volontari. ▪ Gli incontri su tematiche particolari quale momento per una riflessione "allargata": si organizzeranno n. 3 incontri sulle tematiche dell'orientamento al lavoro, sullo stile di vita salutare, sulla maturazione di una affettività aperta alla relazione. ▪ Feste insieme: in occasione del Natale, del Carnevale, della Pasqua e dell'Estate vengono organizzate delle manifestazioni con la partecipazione diretta da parte degli ospiti della casa e i giovani del territorio. L'organizzazione di questi momenti ludico-ricreativi rappresenta una splendida occasione di incontro e di collaborazione tra tutti i volontari e i giovani del territorio. ▪ Le attività di programmazione e di verifica a varia cadenza (da quella giornaliera a quella mensile) rappresentano delle ottime occasioni per socializzare l'esperienza e per affinare lo scambio tra i volontari. ▪ La festa finale: in occasione della conclusione dell'anno di servizio civile i volontari prepareranno uno spettacolo da offrire ai soci e agli ospiti della struttura . <p>Ove nel territorio (in particolare a Troina) vi fossero altri volontari, si realizzeranno degli incontri comuni soprattutto nel periodo estivo o verso il termine dell'anno anche per poter dare una testimonianza sul servizio civile all'intera cittadinanza.</p>
Tempi di realizzazione	Durante tutto l'anno
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione dei volontari ▪ Nr di attività ▪ Grado di soddisfazione
<p>Attività</p> <p>LA PARTECIPAZIONE DA PARTE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'</p>	<p>E' difficile prevedere delle attività specifiche senza che questo sia sentito come un momento di stigma sociale. Tutte le attività già richiamate riteniamo siano già alla portata dei volontari in qualsiasi condizione essi si trovino.</p> <p>In ogni caso, per poter garantire un proficuo inserimento di queste persone all'interno del gruppo verranno realizzate le seguenti azioni:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il bilancio di competenze e la redazione delle schede di programmazione e verifica per poter adattare a ciascuno gli obiettivi e le attività del progetto ▪ Il training sulle abilità socio-relazionali per il miglioramento del proprio Sé e della relazione con gli altri, la coesione all'interno del gruppo ▪ Una maggiore responsabilizzazione attraverso l'attribuzione di compiti di coordinamento di alcune attività di animazione.
Tempi di realizzazione	
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di soddisfazione ▪ Nr di giovani accolti

OBIETTIVO 2. GARANTIRE UNA ESPERIENZA QUOTIDIANA DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, VALORIZZAZIONE DELLE PROPRIE QUALITÀ

<p>Attività</p> <p>PRESENZA E CONDIVISIONE DI VITA ALL'INTERNO DELLA CASA</p>	<p>Questo aspetto fondamentale per il processo di integrazione verrà promosso attraverso il rapporto quotidiano e continuato di conoscenza, di amicizia, di ascolto, di comunicazione, di condivisione delle piccole cose della vita quotidiana, di presenza paziente e accorta nei momenti di difficoltà o di crisi, di incoraggiamento, di sorriso, di considerazione e rispetto degli ospiti in quanto persone e non come soggetti malati. .</p> <p>E' questo forse il momento più significativo dell'intero progetto, il "core" che dona l'orizzonte a tutto il progetto.</p> <p>All'interno di questo "esserci" il progetto avanza attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il rapporto quotidiano di conoscenza e di amicizia fatto di ascolto ▪ la gestione delle autonomie di base (sapersi lavare, vestire, lavare i vestiti, ordinare la casa, fare il bilancio familiare...) ▪ l'organizzazione dei pasti ▪ l'implementazione, durante il tempo libero, di attività di animazione ▪ accompagnamento degli ospiti presso le strutture sanitarie e i servizi sociali del territorio (Poliambulatorio dell'ASP 4, Palestra...); ▪ il disbrigo pratiche presso enti o uffici territoriali. <p>La presenza nella casa, il percorso educativo individuale, la scelta delle diverse attività rientreranno all'interno del Piano Educativo Individuale (PEI) che verrà elaborato dal personale dell'Associazione (in particolare Presidente, psicologo, assistente sociale ed educatori) in collaborazione con i volontari del servizio civile.</p>
Tempi di realizzazione	Tutto l'anno
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di soddisfazione


	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nr di giovani accolti ▪ Grado di autonomia raggiunto dagli ospiti ▪ Nr di attività realizzate
<p>Attività</p> <p>L'INSERIMENTO LAVORATIVO</p>	<p>A seguito della stipula di regolare contratto lavorativo ed assicurativo, quotidianamente, per un massimo di 30 ore settimanali, gli ospiti saranno accompagnati dai volontari presso la sede della coop. Nuova Presenza per essere avviati progressivamente gli ospiti nelle attività di giardinaggio, cura del verde, raccolta di frutti (in particolare olive) che la stessa cooperativa gestisce nel territorio di Troina (presso la Cittadella dell'Oasi, il Villaggio Cristo Redentore, aiuole e spazi verdi comunali).</p> <p>L'inserimento lavorativo incomincerà dalla spiegazione delle norme di sicurezza per l'utilizzo degli attrezzi da lavoro, dall'illustrazione di alcuni principi di agronomia, di coltivazione, di utilizzo di concimi. Grande attenzione anche ai principi della coltivazione biologica e al ciclo dei rifiuti in agricoltura.</p> <p>Come già detto in premessa, questa attività permetterà il rinforzo dell'autostima e dell'autoefficacia, una maggiore autonomia dal punto di vista economico, un migliore inserimento sociale.</p> <p>Una delle situazioni su cui dover intervenire sarà il mantenimento della motivazione degli ospiti che a motivo della loro situazione personale potrà avere dei momenti di calo.</p> <p>In questo tipo di dinamiche interverranno il personale dell'associazione (soprattutto lo psicologo) con la collaborazione dei volontari in servizio civile.</p> <p>Il team proporrà anche la possibilità di condividere, in alcuni giorni, il pranzo o la cena tra gli ospiti della casa, i soci svantaggiati della cooperativa, gli operatori e i volontari.</p> <p>.</p>
Tempi di realizzazione	Tutto l'anno
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di soddisfazione ▪ Nr di inserimenti realizzati ▪ Nr di attività realizzate
<p>Attività</p> <p>IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE DI APPARTENZA</p>	<p>.Il lavoro con le famiglie di appartenenza delle persone ospiti rappresenta uno degli impegni fondamentali dell'esperienza del Bivio.</p> <p>Fanno parte di questo lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I contatti iniziali con la famiglia per valutare la fattibilità dell'inserimento ▪ La creazione di un rapporto equilibrato tra Ente e famiglia per poter favorire l'inserimento

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'organizzazione di un'adeguata forma di sostegno alla genitorialità molte volte compromessa da relazioni disfunzionali e stili familiari centripeti o centrifughi.
Tempi di realizzazione	Tutto l'anno
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nr di contatti con le famiglie ▪ Grado di soddisfazione

<p>Attività</p> <p>IL "RITORNO" NEL TERRITORIO</p>	<p>La presenza nella casa deve pensata sempre con un periodo transitorio e mai permanente.</p> <p>Al termine del percorso "riabilitativo", dopo la valutazione da parte del team dell'Associazione circa gli esiti del PEI, verrà data agli ospiti di "ritornare" nuovamente nel proprio territorio ma questa volta con maggiori abilità di tipo sociali e cercando di costruire relazioni sane. L'Associazione monitorerà questo "ritorno" con opportune attività di sostegno anche con la collaborazione dei servizi sociali dei territori interessati.</p>
Tempi di realizzazione	
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di soddisfazione ▪ Ne di contatti con gli enti del territorio

OBIETTIVO 3. INCIDERE SULLA CULTURA SOCIALE DEL TERRITORIO AL FINE DI PROMUOVERE UN NUOVO STILE DI VITA FONDATA SULL'ACCOGLIENZA, LA COESIONE E INCLUSIONE SOCIALE, LA CONDIVISIONE

<p>Attività</p> <p>LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA E SOCIALE</p>	<p>Poter condurre una "vita normale", piena di situazioni che stimolano a crescere e ricca di sostegno sociale, è il "sogno" di queste persone.</p> <p>La collocazione di questa esperienza all'interno di un piccolo comune favorisce il senso di appartenenza e l'inserimento.</p> <p>Per tutto ciò gli ospiti saranno gradualmente inseriti nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione alla vita del gruppo Scout Agesci attraverso cui poter vivere occasioni di gruppo. Le attività si svolgeranno soprattutto sabato e pomeriggio ed includono anche uscite di gruppo. ▪ Partecipazione alle feste locali: il paese è molto ricco di feste ed attività, in particolare quelle del Patrono S. Silvestro (maggio, luglio, settembre, gennaio). ▪ La partecipazione regolare alla palestra è un'altra attività sempre gradita dagli ospiti della casa perché permette loro di migliorare la propria condizione fisica e da loro la possibilità anche di un sano incontro con le
---	---

	<p>altre persone.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'integrazione con i membri della rete informale: I cavalieri senza re, il Pub Zoe, le imprese del territorio
Tempi di realizzazione	Tutto l'anno
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nr di attività e di ore impiegate ▪ Grado di soddisfazione
<p>Attività</p> <p>IL CIN GOLF</p> 	<p>Si tratta di un gioco che prende origine dal più conosciuto sport del Golf con la differenza che mentre questo si gioca in spazi verdi molto ampi, il Cin Golf si gioca, a squadre miste (persone assistite e ragazzi delle scuole del territorio) su piccole piste strutturate in cemento, lunghe alcuni metri, con qualche piccolo ostacolo e una buca finale.</p> <p>Al di là di tutti gli aspetti di coordinamento motorio, il Cin Golf diventa l'occasione per far vivere un'esperienza di integrazione e di socializzazione tra le persone assistite e i gli allievi degli istituti scolastici di Troina, accompagnati dai dirigenti scolastici e da alcuni docenti. Il momento di integrazione viene accompagnato anche da momenti di riflessione e di testimonianza sull'esperienza dei volontari.</p> <p>La manifestazione dura circa 2 mesi (Aprile-Maggio) e coinvolge 100 ragazzi e giovani delle scuole di Troina e circa 80 persone assistite.</p>
Tempi di realizzazione	La manifestazione dura circa 2 mesi (Aprile-Maggio) e coinvolge 100 ragazzi e giovani delle scuole di Troina e si svolge in collaborazione con l'associazione Oasi Maria SS.
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ numero alunni di scuola coinvolti nelle attività (100) ▪ nr. di incontri ▪ grado di soddisfazione
<p>Attività</p> <p>IL CALENDARIO</p>	<p>Da alcuni l'Associazione ha sperimentato positivamente la possibilità di realizzare un piccolo calendario da tavolo con le foto di alcuni ospiti e volontari del Bivio.</p> <p>L'attività coinvolge tutto il gruppo nella progettazione, nella scelta e realizzazione delle diverse foto, nei contatti con la tipografia, nella distribuzione all'interno del territorio, nell'invio di alcune copie a istituzioni e benefattori.</p>
Tempi di realizzazione	Novembre – Dicembre
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto dei tempi ▪ nr di copie distribuite

Attività FESTE AL BIVIO	Le feste tra amici rappresentano delle ottime occasioni per socializzare, conoscersi, crescere insieme. In questi anni l'Associazione ha già sperimentato favorevolmente l'organizzazione, a volte con poche persone altre volte soprattutto nei periodi di festa, di pranzi o cene co-gestite dagli ospiti della casa, i volontari in servizio civile, i soci della cooperativa, la rete di amici e benefattori.
Tempi di realizzazione	Durante tutto l'anno
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ nr di feste realizzate ▪ nr di percosse coinvolte ▪ grado di soddisfazione

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività:

Il progetto si attua grazie alla partecipazione delle seguenti figure:

- n. 2 psicologi per gli aspetti di la gestione del rapporto con le persone assistite e la strutturazione del piano educativo individualizzato
- n. 2 assistenti sociali per il rapporto con le famiglie delle persone assistite
- n. 3 educatori per la gestione della programmazione educativa e la gestione delle attività
- n. 1 dietista per l'organizzazione di percorsi educativi sulla salute e il cibo

Risulta chiaro che il progetto, per la sua completa riuscita, ha la collaborazione piena di tutti i soci dell' Associazione, dei soci della coop. Nuova Presenza, di tutti coloro che collaborano e che sono inseriti nella rete informale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi sopra richiamati, i volontari in servizio civile saranno impegnati nelle seguenti attività:

Nell'ambito dei Training

- partecipazione alle attività formative e alla predisposizione del bilancio di competenze

Nell'ambito dell'avvio dei progetti

- collaborazione per la redazione delle schede di programmazione e verifica;
- collaborazione all'attività di programmazione educativa con il team
- redazione della newsletter , aggiornamento del sito, monitoraggio del gruppo su facebook
- partecipazione ai momenti di incontro dei soci dell'Associazione

Nell'ambito della condivisione di vita all'interno della casa

- presenza attiva durante i momenti della vita quotidiana (pulizia, pasti, organizzazione orari, uscite, tempo libero ...);
- presenza notturna
- collaborazione con gli operatori per la realizzazione di attività di animazione
- collaborazione per il disbrigo pratiche
- Collaborazione per l'elaborazione del PEI e la tenuta delle schede di programmazione e verifica delle attività

Nell'ambito del reinserimento lavorativo

- collaborazione per gli spostamenti dalla casa al luogo di lavoro
- Collaborazione per la verifica delle attività

- ❑ Collaborazione con gli operatori per il sostegno motivazionale
- ❑ Partecipazione ai pasti insieme agli ospiti e ai soci svantaggiati della coop. Nuova Presenza

Nell'ambito del reinserimento sociale

- ❑ partecipazione ai momenti di aggregazione con gli altri soci dell'Associazione e della Coop. Nuova Presenza.
- ❑ accompagnamento presso palestra, scout, feste cittadine , pizzeria, etc
- ❑ Accompagnamento presso il Villaggio Cristo Redentore per le attività di Cin Golf

Nell'Ambito del rapporto con le famiglie di appartenenza Ritorno nel territorio

- ❑ Collaborazione per gli incontri iniziali con le famiglie di appartenenza delle persone ospiti
- ❑ Collaborazione per visite e incontri con le famiglie di appartenenza delle persone ospiti
- ❑ Collaborazione per le attività di monitoraggio e il sostegno educativo
- ❑ Collaborazione per il contatto con i servizi sociali territoriali

Nell'ambito del rapporto con i volontari di servizio civile del territorio

- ❑ Preparazione momenti comuni di incontro in occasione di alcune feste (Natale, Carnevale, Pasqua, Estate)
- ❑ Partecipazione a momenti di incontro e alla festa finale

Nell'ambito della nuova Casa di accoglienza

- ❑ collaborazione con gli operatori per la realizzazione di attività di animazione
- ❑ collaborazione per il disbrigo pratiche
- ❑ collaborazione per gli spostamenti dalla casa al luogo di lavoro
- ❑ Collaborazione per le attività di monitoraggio e il sostegno educativo
- ❑ Collaborazione per il contatto con i servizi sociali territoriali.

LA PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

L'esperienza avuta in questi anni ci dice che è possibile accogliere come volontari persone con "funzionamento limite", con svantaggio socio-culturale, con fragilità psicologica, con disabilità motoria e disabilità intellettiva lieve. Abbiamo garantito loro, con la collaborazione anche del personale dipendente che ha prestato la propria consulenza in maniera totalmente gratuita, una accoglienza accorta e senza che la loro presenza, anche in fase di selezione, costituisse un ulteriore momento di "stigma sociale" o di esclusione.

Nello sviluppo dei diversi progetti li abbiamo sentiti portatori di una sensibilità tutta speciale, difficile a spiegare o tanto meno a capire, nei confronti delle persone assistite.

Per alcuni di loro è stato un modo per continuare, grazie anche alla piena solidarietà di tutto il gruppo dei volontari, una forma di riabilitazione intensiva ed estensiva nell'ambito delle capacità personali, sociali, emotive. Per altri è stato un modo per trovare relazioni significative e un sostegno emotivo importante (a volte non garantito dalla propria famiglia di origine) .

Per altri, ancora, è stato un modo tutto originale di portare la propria "testimonianza" ed indicare a tutti la "sottigliezza" e a volte la distanza siderale delle categorie normodotati disabili/diversamente abili. Pur se la partecipazione alle diverse attività, per il tipo consapevolezza e capacità necessari, richiedono una preparazione minima garantita dal conseguimento di un diploma di Scuola Media Superiore, visto che il progetto punta alla condivisione e alla crescita delle relazioni "normali" al di là della promozione di specifiche attività, riteniamo che **tutti gli obiettivi e le attività del progetto** possano essere adeguatamente perseguiti anche da persone con attestati di qualifica professionale (corsi di durata biennale) il cui accesso paritario è garantito dal sistema di selezione con l'attribuzione di specifici punteggi così come specificato al box 18.

L'Ente, è in ogni caso disponibile ad accogliere

- persone con progetti di reinserimento sociale da parte dei Servizi Sociali

- persone con disabilità compatibili con il progetto (anche certificate alla luce della l 104/92)

in possesso del requisito minimo di diploma Scuola Media Superiore o attestato con qualifica professionale a seguito di corsi di durata biennale.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria: garantire la flessibilità oraria (turno di mattina, turno di pomeriggio, turno con rientri pomeridiani, turni con orario spezzato, mattino e pomeriggio, notturno) è necessario perché occorre adattarsi alle esigenze degli ospiti della casa.

Sabato e Domenica: Anche la presenza dei volontari durante il sabato e la domenica emerge dalla maggiore disponibilità di tempo degli ospiti

Presenza nella NUOVA casa BIVIO

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Attività ex ante

- Incontri con gli studenti delle V classi degli Istituti di Istruzione Superiore: gli studenti di V anno rappresentano circa il 20% delle domande di ammissione. Per preparare questi giovani al poter partecipare in maniera responsabile e motivata al bando di selezione si promuoveranno degli incontri specifici dove con la collaborazione dei volontari in servizio si presenteranno le caratteristiche del servizio civile e delle possibilità offerte dalla partecipazione ai progetti. Si prevedono n. 10 ore di impegno.
- Sezione dedicata sul sito www.associazionelasolidarieta.it : in detta sezione i visitatori potranno acquisire notizie, informazioni, testimonianze sul servizio civile
- Predisposizione di un piccolo depliant dove verranno illustrate le caratteristiche del servizio civile. Il depliant verrà distribuito nelle scuole medie e superiori, nelle parrocchie, dei centri di aggregazione dei comuni di Troina, Gagliano Castelferrato, Cerami, Nicosia.

Attività in itinere

Nel breve tempo tra la pubblicazione del bando e la data di scadenza verranno realizzate le seguenti attività:

- materiale informativo (locandina e depliant) da affiggersi nelle strutture dell'Associazione e presso le strutture pubbliche del territorio con particolare riferimento alle scuole e facoltà universitarie. Dato il periodo coincidente con alcune feste e sagre del paese, i volontari saranno impegnati in un'opera di volantinaggio.
- banner presso sul sito www.associazionelasolidarieta.it
- presentazione diretta dei progetti presso
 - parrocchie di Troina per un totale di 10 ore
 - librerie Città aperta (Troina) per un totale di 4 ore

Attività ex post

- redazione di un report che verrà inviato ai comuni del comprensorio, ai dirigenti scolastici, ai parroci, ai centri di aggregazione giovanile

Le attività di promozione, oltre i tempi di preparazione, assommano a **ore 24**.

17) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento dell'Ente di I classe

In caso di persone con minori opportunità, e in particolare persone con disabilità intellettiva riconosciuta anche ai sensi della l. 104/92, il sistema di selezione accreditato **avrà il seguente adattamento:**

1. Esame dei titoli di studio e delle precedenti esperienze: nessuna modifica
2. Prova pratica per la valutazione della conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto e dell'idoneità del candidato a svolgere le attività presenti nel progetto: il questionario potrà essere sostituito dalla redazione di un disegno e la simulazione potrà essere sostituita da un gioco carta e penna individuale
3. Colloquio: viene richiesta la presenza di uno psicologo della UOC di psicologia dell'IRCCS Oasi per valutare e attribuire i punteggi degli item 1-4 e 6-9 previsti nella

griglia di valutazione.

Gli item 5 e 10 vengono attribuiti sulla base di un colloquio con la famiglia della persona, atta a valutare le condizioni di disponibilità richieste.

In caso di partecipazione a una esperienza guidata non minore a giorni 15 all'interno della nostra struttura, alle sole persone con disabilità intellettiva riconosciuta ai sensi della l 104/92 vengono attribuiti ulteriori punti 60 da sommarsi ai precedenti secondo l'algoritmo presente nel sistema accreditato.

18) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione Oasi Maria SS. Onlus – NZ02589

19) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Sistema di monitoraggio e valutazione verificato nell'accreditamento in quanto Ente di I classe presso l'Albo della Regione Sicilia.

La valutazione è un'attività importante all'interno del processo di gestione dell'anno di servizio civile. Una buona valutazione permette di comprendere la realizzazione del progetto e di offrire, in tempo utile, elementi per il miglioramento delle attività e del benessere organizzativo.

In maniera volontaria (in attesa dei criteri nazionali e regionali) l'Associazione effettuerà una valutazione del progetto attraverso le seguenti variabili:

- attività effettuate in rapporto agli indicatori di output presenti nel progetto (volume e densità)
- tempi di realizzazione tenendo in considerazione il diagramma di Gantt e gli elementi derivanti dall'analisi delle schede di programmazione e monitoraggio
- risultati ottenuti in rapporto agli indicatori di output (in particolare gli esiti degli interventi sulle persone)
- Qualità del servizio reso: la qualità del servizio viene esaminata nell'ambito dell'esame dei questionari di customer satisfaction che vengono applicati periodicamente ai destinatari dei progetti
- Costi: Per le attività di formazione, i costi diretti (esclusi i formatori che intervengono a titolo gratuito) dovranno rientrare nella somma prevista dall'Ufficio Nazionale mentre le attività avranno un proprio budget che, in ogni caso, non potrà superare il 20% rispetto al contributo per le attività di formazione generale. Per ogni attività viene costruito un modello di rendicontazione.

I risultati dell'attività di valutazione confluiranno in un apposito report che verrà elaborato

- sarà oggetto di approfondimento all'interno degli incontri tra Oip,, i volontari, i soci della cooperativa
- tramite una news letter socializzati agli gli enti partner, agli enti e alle persone della rete informale, ai sindaci e ai parroci del distretto.

20) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione Oasi Maria SS. Onlus – NZ02589

21) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

La particolare complessità dei destinatari e delle attività del progetto richiede la presenza di volontari che abbiano come minimo un titolo di scuola media superiore o un attestato di qualifica professionale a seguito di corso biennale.

Saranno titoli preferenziali:

- laurea in scienze umanistiche o mediche
- frequenza facoltà di Scienze della formazione, Medicina, corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche, informatica
- patente ECDL

22) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Associazione destinerà tutta la quota del 5xmille del che probabilmente assommerà a circa € 4.000.

Inoltre, come da accordo con l' Associazione Oasi Maria SS., per i servizi ricevuti dovrà impegnare una somma pari al contributo ricevuto per la formazione generale.

23) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- La cooperativa sociale (tipo B) "Nuova presenza" per l'inserimento lavorativo delle persone ospiti della casa
- La Scuola Media Don Bosco per le attività ludico- ricreative per l' integrazione sociale
- L' IISS E. MAiorana di Troina per le attività ludico- ricreative per l' integrazione sociale
- Il Gruppo Scout Agesci Troina 1 per l'inserimento dei membri della casa all'interno dei percorsi educativi
- La Ditta "i Piccoli Pashà" di Cantale Aeo Rossana per l'organizzazione di attività di animazione
- Il Discount Alimentare per la fornitura a prezzi di costo di generi alimentari e materiali vari esclusivamente per le necessità della casa.

24) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il progetto si attua principalmente all'interno di una casa è provvista di tutti gli arredi e comfort in regola con tutte le normativa di legge.

Si prevede l'utilizzo di ulteriori dotazioni tecniche e strumentali quali:

- n°1 sala per formazione specifica
- 1 computer e stampante
- Giochi da tavolo
- 1 televisione con lettore dvd
- Attrezzi per la cura del verde della Coop. Nuova Presenza (trattore, furgone, scale...).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

25) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

26) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

--

27) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

<p>L'Associazione potrà certificare le seguenti competenze e professionalità:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Processo di ascolto nell'ambito interpersonale;▪ Animazione con persone con fragilità psico sociale e disagio mentale;▪ Lavoro in team; <p>Il rilascio di detta certificazione è subordinato al rispetto di tutti gli indicatori di realizzazione nonché quelli di monitoraggio</p>

Formazione generale dei volontari

28) *Sede di realizzazione:*

Associazione Oasi Maria SS. – Plesso La Cittadella dell'Oasi – C.da San Michele – Troina (En)

29) *Modalità di attuazione:*

<p>La formazione è realizzata in proprio utilizzando i formatori dell'ente indicati in sede di accreditamento con il ricorso ad esperti per alcune tematiche</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il ruolo del servizio civile nell'ambito della ricerca della pace e della difesa della patria▪ La Cittadinanza attiva▪ Le forme della cittadinanza attiva▪ La protezione civile

30) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI	Associazione Oasi Maria SS. Onlus – NZ02589
----	---

31) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>La scienza che studia i processi formativi ha ormai evidenziato che il soggetto apprende a diversi livelli (cognitivo, emozionale, comportamentale).</p> <p>Anche i principi derivanti dalla moderna andragogia indicano come i percorsi formativi per adulti devono fare leva sulla motivazione all'apprendimento, sul ruolo dell'esperienza, sul lavoro in gruppo. Per questo, il piano sposa la linea della didattica attiva e</p>
--

dell'apprendimento esperienziale in base al quale il possesso di nuove acquisizioni, il cambiamento o la crescita, da parte di un soggetto avvengono attraverso un processo integrato e circolare che inizia con l'esperienza concreta, si arricchisce con l'osservazione riflessiva, giunge alla concettualizzazione astratta per poter dar luogo alla sperimentazione attiva.

In questa maniera, il soggetto è abilitato a sviluppare dei modelli di analisi della realtà che assicurino al proprio stile di vita personale e lavorativo un adeguato modello comportamentale.

Secondo le indicazioni delle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale verrà previsto il ricorso a lezioni frontali per non meno del 30% del monte orario complessivo e non meno del 40% per le dinamiche non formali quali il confronto in gruppo, la simulazione, il role playing, l'analisi di incidenti critici, questionari, brainstorming, attività di problem solving.

L'ente metterà a disposizione a disposizione sulla propria piattaforma materiali e strumenti formativi per dare al piano di formazione maggiore spessore e fornire ai partecipanti, a secondo le loro interesse e disponibilità di tempo e in un ottica di responsabilità, occasioni di approfondimenti personali.

32) *Contenuti della formazione:*

I diversi contenuti seguono le indicazioni presenti le Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (ex decreto 24/07/2013).

I Area: Valori e Identità del SCN (8 ore)

Modulo 1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (4 ore)

Il modulo lavorerà alla definizione di una identità del gruppo dei volontari.

Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale (1 ora)

In questo modulo si metterà in evidenza il legame storico e culturale tra servizio civile e obiezione di coscienza

Modulo 3: Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta (1 ora)

In questo modulo si approfondiranno i concetti_valori di Patria, difesa civile, diritti umani, gestione e trasformazione non violenta dei conflitti alla luce della carta costituzionale, della carta europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite

Modulo 4: La normativa vigente e la carta di impegno etico (2 ore)

In questo modulo verranno illustrate le norme legislative e applicative che regolano il servizio civile nonché l'impegno assunto da parte dell'ente attraverso la sottoscrizione della carta di Impegno etico.

II Area: La Cittadinanza Attiva (12 ore)

Modulo1: La formazione civica (2 ore)

Il modulo lavorerà alla illustrazione del percorso che lega "l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale".

Modulo2: Le forme di cittadinanza (4 ore)

Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

Modulo3: La protezione civile (4 ore)

In questo modulo si lavorerà attorno al concetto di Protezione Civile nell'ottica della tutela e valorizzazione dell'ambiente, della responsabilità individuale e collettiva nonché della previsione e prevenzione dei rischi. Durante questo modulo si accennerà al ruolo che svolge il Gruppo Comunale di Protezione Civile nell'ambito della gestione di particolari eventi.

Modulo 4: La rappresentanza dei volontari in servizio civile (2 ore)

In questo modulo verranno presentate le diverse forme di partecipazione a partire dal suolo svolto dai rappresentanti regionali e nazionali e delle procedure per la loro elezione.

III Area: Il giovane volontario nel sistema di servizio civile (24 ore)**Modulo 1: Presentazione dell'ente (4 ore)**

In questo modulo verranno presentati la mission, la vision, le caratteristiche organizzative e operative dell'Ente.

Modulo 2 : Il lavoro per progetti (6 ore)

In questo modulo verrà affrontata la metodologia del lavorare per progetti all'interno di un team integrato e con una buona comunicazione organizzativa.

Modulo 3 : L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (1 ora)

In questo modulo verranno presentati i diversi ruoli e figure presenti nel sistema di servizio civile nazionale, regionale e locale.

Modulo 4: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (13 ore)

In questo modulo verranno presentati il ruolo che la comunicazione "per l'altro" riveste per poter affrontare una esperienza quotidiana insieme con altre persone. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/ mediazione/ consulenza).

33) *Durata:*

12 moduli per un totale di 44 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

34) *Sede di realizzazione:*

Associazione La Solidarietà onlus – Troina (EN) – C.da Parapià

35) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente

36) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Pierluigi Cantagallo nato a Catania il 26/07/1975
2. Michele Ferruzza nato a Castellana Sicula (Pa) il 04/07/1959
3. La Marca Fabrizio, nato a Catania il 25/11/1963
4. Concita Iannitello, nata a Catania il 08/02/1984
5. Impellizzeri Angelo, nato a Troina il 25/06/1970
6. Angelica Spalletta, nata a Nicosia (En) il 17/01/1984
7. Maria Agatina Stimoli, nata a Adrano il 19/12/1981
8. Sebastiano Venezia, nato a Catania 31/01/1982
9. Fabio Vezzuto nato a Ragusa il 07/03/1961
10. Silvestro Zitelli, nato a Troina il 07/04/1969

37) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Pierluigi Cantagallo - infermiere professionale – esperto in protezione civile - già Obiettore di coscienza
2. Michele Ferruzza – Presidente coop. Nuova Presenza – esperto in coltivazione e cura del verde - già Obiettore di coscienza
3. Fabrizio La Marca, Ingegnere, esperto dei servizi di Prevenzione e Protezione in ambito lavorativo
4. Concita Iannitello - psicologo – esperta in problematiche connesse al disagio adulto e alla riabilitazione di persone con disabilità intellettiva – già volontaria SC
5. Impellizzeri Angelo – educatore – già Presidente dell’ Ente
6. Angelica Spalletta - psicologo - esperta in problematiche connesse al disagio adulto e alla riabilitazione di persone con disabilità intellettiva - già volontaria SC
7. Stimoli Maria Agatina – dottore in scienze della formazione, esperto in gestione delle risorse umane, counsellor socio educativo
8. Sebastiano Venezia – dottore in lettere – esperto di politica del territorio – Sindaco del Comune di Troina - già volontario SC
9. Fabio Vezzuto – counsellor socio- educativo
10. Silvestro Zitelli, educatore – esperto in tecniche di animazione

38) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'apprendimento esperienziale in base al quale il possesso di nuove acquisizioni, il cambiamento o la crescita, da parte di un soggetto avvengono attraverso un processo integrato e circolare che inizia con l'esperienza concreta, si arricchisce con l'osservazione riflessiva, giunge alla concettualizzazione astratta per poter dar luogo alla sperimentazione attiva è la base metodologica su cui si struttura la formazione specifica dei volontari.

I vari contenuti verranno mediati attraverso tecniche attive quali il confronto in gruppo, la simulazione, l'esercitazione pratica, lo studio di casi specifici. Tutti i partecipanti avranno a disposizione gli appunti delle varie lezioni e/o esercitazioni svolte dai vari formatori. Il percorso formativo si conclude con una valutazione sommativa (apprendimento e gradimento) dei volontari.

Ogni 2 mesi verranno dedicate 3 ore per l'analisi di situazioni dove i volontari hanno concretamente operato.

39) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile è volta ad approfondire, sotto diversi profili, le diversità abilità e competenze utili al volontario durante lo sviluppo del presente progetto.

Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile: Il modulo mira a fornire al volontario alcune conoscenze ed abilità di base

per poter affrontare in maniera sicura il proprio “anno” (10 ore) .

Contenuti

- Il concetto di salute lavorativa e la prevenzione dei rischi alla luce del DLgs 81 (4 ore – Ing. Fabrizio La Marca)
- La protezione dei dati personali (Fabio Vezzuto – 1 ora)
- Principi di BLS – esercitazioni (Pierluigi Cantagallo – 2 ore)
- Aspetti comportamentali per garantire la sicurezza nel confronto con le persone con disabilità intellettiva e relazionale (Concita Iannitello – Daniela Spalletta - 3 ore)

Metodologia: frontale con uso di diapositive_e filmati (50%); simulazioni con intervento dei partecipanti (50%).

Modulo 2: Il disagio adulto e il disadattamento sociale (ore 10): Il modulo mira a fornire al volontario le conoscenze essenziali per un inserimento attivo all'interno dei piani educativi individualizzati

Contenuti

- L'Approccio moderno nei confronti del disagio adulto, del disadattamento sociale e della disabilità cognitiva e relazionale (Concita Iannitello – 2 ore)
- La Disabilità intellettiva : aspetti psicologici e comportamentali (Angelica Spalletta - 2 ore)
- L'integrazione sociale (Concita Iannitello - Angelica Spalletta 6 ore)

Metodologia: frontale con uso di diapositive_e filmati (70%); simulazioni con intervento dei partecipanti (30%).

Modulo 3: L'inserimento sociale (ore 32): Il modulo mira a fornire al volontario le conoscenze essenziali per la conoscenza del territorio e delle opportunità di inserimento sociale

Contenuti

- Gli enti locali, la politica e il volontariato (Sebastiano Venezia- 4 ore)
- Il lavoro di rete (Angelo Impellizzeri – 4 ore)
- L'inserimento nel territorio (Angelo Impellizzeri – 8 ore)
- L'inserimento lavorativo attraverso la cooperazione sociale (Michele Ferruzza - 16 ore)

Metodologia: ciclo di Kolb (esperienza concreta, osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta, sperimentazione attiva) con simulazioni con intervento dei partecipanti.

Modulo 4: Lo sviluppo delle capacità personali (24 ore): Il modulo è orientato ad aiutare i volontari ad accrescere la propria consapevolezza e il proprio repertorio comunicativo e relazionale.

Contenuti

- Il bilancio di competenze (Maria Agatina Stimoli – Marzia Carrubba 6 ore)
- Le abilità sociali (Vezzuto Fabio - 6 ore)
- Competenze per saper lavorare in gruppo (Vezzuto Fabio – Marzia Carrubba 6 ore)
- Tecniche di animazione (Silvestro Zitelli – 6 ore)

Metodologia: ciclo di Kolb (l'esperienza concreta, l'osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta, sperimentazione attiva) con simulazioni con intervento dei partecipanti.

Modulo 5: Il Progetto Bivio (6 ore): Il modulo è orientato ad aiutare i volontari ad conoscere il progetto “Bivio” nei suoi contenuti ideali, valoriali e organizzativi.

Contenuti

- Il Progetto Bivio (Angelo Impellizzeri – 4 ore)
- Esperienze dei primi anni di realizzazione del progetto Bivio (Angelo Impellizzeri - 2 ore)

Metodologia: ciclo di Kolb (l'esperienza concreta, l'osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta, sperimentazione attiva) con simulazioni con intervento dei partecipanti.

40) *Durata:*

La formazione specifica, in totale 76 ore, viene articolata in diversi moduli:

- Modulo 1 e 2 (20 ore): si svolgeranno all'inizio del progetto dopo la formazione generale
- Modulo 3 (16 ore), 4 (12 ore), 5: si svolgeranno all'inizio del progetto dopo la formazione generale
- Modulo 3 (16 ore) e 4 (12 ore): dopo 4 mesi dall'inizio del progetto.

In questa maniera ogni volontario ha un carico di ore di formazione specifica di **76 ore**.

Altri elementi della formazione

41) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato in sede di accreditamento dell'Associazione OASI Maria Santissima ONLUS "NZ02589

43. *Bilancio di competenza*

Il Bilancio di competenza verrà formulato tenendo conto del bilancio di competenze iniziale redatto nell'ambito della formazione specifica (Modulo 3) e delle verifiche personali e di gruppo effettuate nell'ambito delle azioni di monitoraggio.

La scheda sarà il frutto del dialogo e della collaborazione fra il volontario e i seguenti attori:

Dott. Fabio Vezzuto – Counsellor - Responsabile del monitoraggio (volontario)
L'Olp - S. Zitelli (volontario)

La scelta di questo team è dovuto al fatto che sono le persone che intervengono sin dall'inizio nella "storia" del volontario e quindi, oltre a possedere abilità e competenze nell'ambito della gestione delle risorse umane, conoscono ampiamente la persona del volontario e possono opportunamente orientare lo stesso volontario nell'individuazione dei progressi conseguiti e delle conoscenze e abilità apprese durante l'anno.

Il bilancio di competenze finale verrà redatto tra il decimo e il 12 mese di servizio e consegnato al termine dell'anno di servizio civile.

44. *Orientamento formativo*

Terminate la formazione generale e, in parte la formazione specifica, i volontari saranno coinvolti in una serie di ulteriori attività formative che sulla base di quanto emerso nel bilancio di competenze iniziale possa aiutare il volontario a operare progressivamente scelte consapevoli per il futuro e "realizzarsi efficacemente a livello personale, sociale e professionale2.

L'ente ritiene però che questo cammino di orientamento debba svolgersi durante tutto l'anno, (anche in considerazione che una maggiore consapevolezza "arriva" al termine e non all' inizio dell' anno) e in sinergia con quanto descritto al punto 43.

Per questo verranno svolte 20 ore di orientamento formativo secondo il seguente calendario e con il coinvolgimento dei sotto elencati professionisti:

Entro 90 giorni dall'inizio del progetto

* La vita, progetto da costruire (P. Silvio Rotondo - Sacerdote - sociologo) - 3 ore

* La vita e la ricerca del se (Fabio Vezzuto - counsellor socio educativo) - 3 ore

* L'orientamento Professionale (Marzia Carrubba - giornalista - formatore esperta nei processi di accompagnamento lavorativo ex Progetto Policoro) - 4 ore

Dopo 90 giorni dall' inizio del progetto

Vivere il dono di se': affettività e sessualità (Sabrina Musso - Psicologa e psicoterapeuta) - 4 ore

Il futuro lavorativo (Marzia Carrubba - giornalista - formatore esperta nei processi di accompagnamento lavorativo ex Progetto Policoro) - 4 ore

Il futuro come "cittadino attivo": forum con rappresentanti della associazioni del territorio - 2 ore

Il team descritto al punto 43 aiuterà il volontario ad aggiornare il proprio curriculum vitae.

Data 20/11/2017

Il Presidente e Legale Rappresentante
Angelo Impellizzeri

